

Area livornese

Area pisana

Piana di Lucca

Media Valle del Serchio

Valdinievole

Pistoia

Prato e Val di Bisenzio

Area fiorentina

Valdarno inferiore

Valdarno superiore

Casentino

Val di Chiana

Area aretina

Mugello



Il Sistema Territoriale della Toscana dell'Arno comprende gli ambiti di caratterizzazione strutturale del paesaggio denominati Area livornese, Area pisana, Piana di Lucca, Valdarno inferiore, Valdinievole, Prato e Valbisenzio, Pistoia, Area fiorentina, Valdarno superiore, Casentino, Val di Chiana, Area aretina, Mugello. Si tratta del territorio della Toscana dove è più forte e diffusa l'impronta culturale della mazzarda, carattere che assume solo con il proximarsi alla costa con l'Area livornese e l'Area pisana. Il sistema territoriale ha una estensione complessiva di circa 7.570 km², pari al 32,9 % dell'intero territorio regionale.

Alta profonda strutturazione storica in questo sistema territoriale corrisponde anche la maggiore diffusione e intensità delle trasformazioni insediative e infrastrutturali della regione. Il mosaico paesistico è caratterizzato da una presenza rilevante delle formazioni forestali (47% - CLC 1990). Gli insediamenti raggiungono la massima incidenza regionale (6% - CLC 1990) determinando un paesaggio con una significativa diffusione, ma le culture agrarie mantengono complessivamente una quota rilevante di copertura territoriale, pari a quella delle formazioni forestali. Le culture specializzate prevalgono leggermente (27% - CLC 1990), su quelle miste (20 % - CLC 1990). Le linee evolutive del paesaggio che emergono dall'esame del mosaico degli usi del suolo per quanto riguarda le trasformazioni rilevabili a livello macroscopico (CLC - 1:100.000) nel decennio 1990-2000 riguardano sostanzialmente le culture agrarie e gli insediamenti. Il territorio soggetto a trasformazioni risulta raggiungere l'estensione di circa 15.900 ettari, pari al 2,1 % della superficie complessiva del sistema territoriale regionale.

Il mosaico delle culture agrarie miste registra un calo di poco inferiore a 14000 ettari, pari a oltre il 9% della sua estensione complessiva, mentre l'incremento di incidenza territoriale delle culture specializzate supera il 5% determinando una crescita di questi paesaggi di oltre 11000 ettari. Gli insediamenti risultano crescere in modo significativo (11 %) con una espansione complessivamente di oltre 5200 ettari.

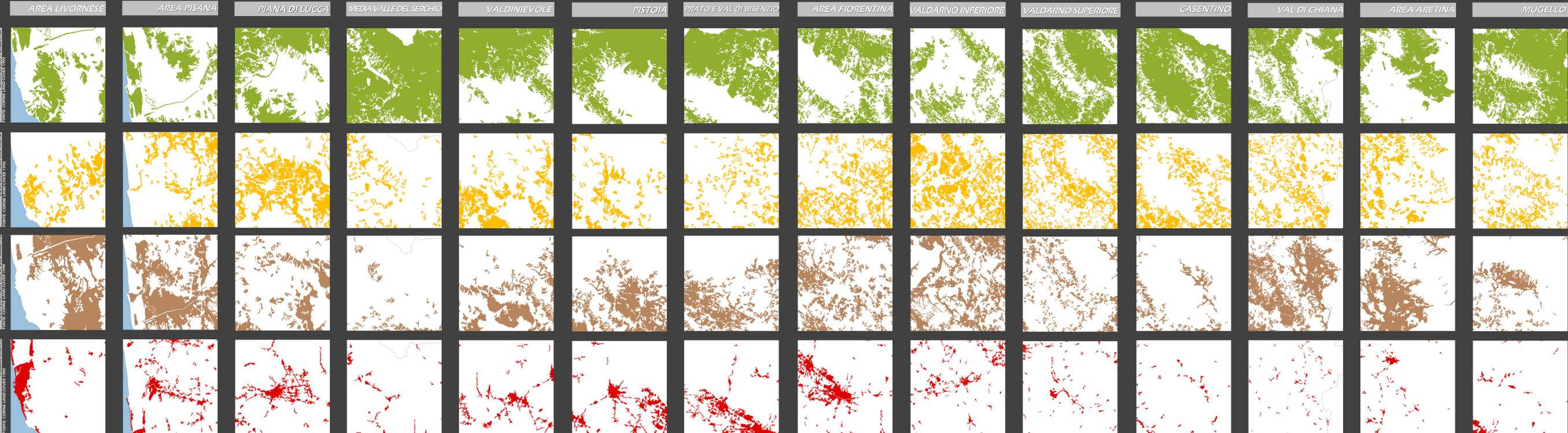
Occorre osservare che il 38 % delle trasformazioni afferisce alla categoria delle formazioni forestali, registrando per la quasi totale della superficie trasformata la permanenza nella categoria stessa e pertanto una relativa stabilità macroscopica del paesaggio forestale. La maggiore incidenza in termini di peso assoluto delle trasformazioni è dovuta al calo delle culture miste, superiore al 5%. Questo registrano in ogni caso un dato di stabilità relativa significativo: circa il 37 % della area soggetta a trasformazioni restano nell'ambito della stessa categoria. Ma oltre la metà delle aree con culture miste risultano avere trasformazioni assai più profonde. Quasi il 9 % di queste, per una estensione di 512 ettari, risulta soggetto a processi di ricolonizzazione forestale. Oltre il 10 % risulta invece passare alle culture specializzate, per un'estensione complessiva di 623 ettari. Gli insediamenti risultano essere il fattore di trasformazione più incidente (circa il 44 %) interessando oltre 2500 ettari. Sono ancora gli insediamenti a macroscopica dominante nei processi di trasformazione del paesaggio relativi alle culture agrarie specializzate. A fronte di ridotte quote di ricolonizzazione forestale (inferiore al 2 %) e di stabilità oltre la stessa categoria delle culture specializzate (inferiore al 3 %) queste aree registrano per circa il 65 % trasformazioni insediative, per una superficie complessiva interessata di oltre 2400 ettari, mentre una quota non trascurabile (circa il 31 %) segnala un incremento delle culture agrarie miste per circa 1170 ettari. Le aree con trasformazioni insediative derivanti dalle altre categorie risultano sfiorare complessivamente i 5000 ettari, con una incidenza sul totale delle trasformazioni pari al 31 %.

PRINCIPALI TRASFORMAZIONI PAESAGGISTICHE

- A. INSEDIAMENTI**
 - A1. DISPERSIONE INSEDIATIVA NEI PAESAGGI DI PIANURA**
La dispersione insediativa avvenuta in alcuni territori di pianura, come ad esempio tra Lucca e Capannori o tra Pesa e Monsummano Terme, produce trasformazioni evidenti dei tradizionali tessuti agrari e urbani, provocando soprattutto effetti di congestione spaziale (affollamento), impoverimento e semplificazione ecologica e semioecologica del paesaggio agrario.
 - A2. SALDATURA DI NUCLEI E FORMAZIONE DI COAGULAZIONI**
Nell'area fiorentina (Prato e Valbisenzio-Pesola), in quello aretino (Pisa-Pontederà), in quello di valle (Livorno, Pistoia e Mugello) si è in genere, nell'area compresa tra le città di Livorno, Pisa e Lucca, la crescita urbana dei centri urbani maggiori e minori, iniziata dalla saldatura lungo i direttrici storiche e poi proseguita ad occupare tutte le aree di pianura, ha portato alla formazione di agglomerati metropolitani. Questo fatto provoca principalmente fenomeni di frammentazione paesistica ed interruzione della continuità botanica, di marginalizzazione delle aree agricole intercluse, di scarsa connettività del paesaggio di margine urbano. L'urbanizzazione non è solo di tipo insediativo ma legata a grandi complessi commerciali e direzionali; nell'area livornese la caratterizzazione è di tipo industriale-portuale.
 - A3. URBANIZZAZIONE A PREVALENTE CARATTERE COMMERCIALE E DIREZIONALE LUNGO LE INFRASTRUTTURE STRADALI**
La costruzione di una infrastruttura stradale lineare spesso insieme a processi di trasformazione del paesaggio attraverso, anche per l'insediamento di strutture commerciali e direzionali che generano un corridoio edificato pressoché continuo e privo di relazioni strutturali con il contesto (indifferente quindi alla trama del paesaggio, ma esclusivamente legato alla direzione imposta dall'infrastruttura), provocando così fenomeni di congestione spaziale e interruzione della continuità botanica, a cui spesso è associata una bassa qualità edilizia.
 - A4. ELEMENTI SOLTANTO DI URBANIZZAZIONE**
Le nuove costruzioni di edifici commerciali o di servizi si pongono talvolta come elementi fuori scala e dissonanti rispetto all'architettura del paesaggio e alla sua stratificazione storica, diventando poi generatori di urbanizzazione.
 - A5. TRASFORMAZIONE DEI BORGHI STORICI DI VERSANTI E IO DI FONDOVALLE**
I borghi tradizionali pedocollinari, di macizzata o di crinale, sono stati spesso oggetto di una crescita insediativa che ha rotto quella tradizionale corrispondenza (ad esempio, a Carrareo Gudi e Montespertoli nel Valdarno inferiore) tra morfologia dell'insediamento e morfologia del rilievo.
 - A6. TRASFORMAZIONE DELLA MATRICE AGRARIA DEL PAESAGGIO COLLINARE**
Le lottizzazioni sui versanti collinari si sovrappongono talvolta indifferentemente rispetto al tessuto agrario terrazzato tradizionale.
- B. RETI E IMPIANTI VIARI E TECNOLOGICI**
 - B1. DISCONTINUITÀ DELLA MATRICE DEL PAESAGGIO PRODOTTA DA LINEE INFRASTRUTTURALI**
Infrastrutture lineari stradali e ferroviarie formano, nei paesaggi di pianura, nastri continui che interrompono la continuità botanica. Gli interventi per gli ampliamenti o adeguamenti provocano spesso alterazioni a sezioni consistenti del paesaggio limitrofo, spesso permanenti. All'incremento delle linee infrastrutturali varie e dei relativi spazi (svincoli, aree di servizio...), si aggiunge talvolta la diffusione di sistemi di mitigazione acustica, anche con opere in rilevato che, contrastando con la caratterizzazione morfologica paesaggistica, producono equilibri di scala.
 - B2. RETI INFRASTRUTTURALI IN PAESAGGIO AD ELEVATA SENSIBILITÀ**
Il passaggio di linee infrastrutturali in ambienti sensibili come quelli di aree naturali protette o zone ad elevato grado di naturalità, ma anche l'attraversamento di aree rurali, provoca alterazioni degli equilibri ecosistemici.
 - B3. TRASFORMAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO E FLUVIALE PRODOTTA DALLE CASSE DI LAMINAZIONE**
Le casse di laminazione costituiscono trasformazioni significative associate alla dimensione e alle caratteristiche tipologiche degli interventi.
- C. MOSAICO AGRARIO E FORESTALE**
 - C1. SEMPLIFICAZIONE E IMPOVERIMENTO ECOLOGICO E SEMIOLOGICO DEL TESSUTO AGRARIO DI PIANURA**
Nel paesaggio agrario di pianura si osserva spesso una semplificazione ecologica e morfologica e ciò è legato alla riduzione delle formazioni vegetali, siepi e macchie di campo, dovuta principalmente alla industrializzazione delle pratiche agricole. La semplificazione vegetazionale è evidente nella presenza di ritelli di filari alberati, tracce di piantate tradizionali, esemplari arborei isolati.
 - C2. ABBANDONO E SOTTUTILIZZO AGRARIO**
Nelle aree collinari i coltivi tradizionali registrano talvolta fenomeni di abbandono che portano alla ricolonizzazione spontanea della vegetazione. In pianura, sacche di sottoutilizzato agrario derivanti dal ritiro delle culture tradizionali, sono spesso legate alle pressioni di tipo insediativo.
 - C3. OMOLOGAZIONE DEL PAESAGGIO COLLINARE DOVUTA AI VIGNETI SPECIALIZZATI**
Le culture di vigneti specializzati caratterizzano in modo dominante i mesi e i bassi versanti di alcuni paesaggi toscani come nel Valdarno inferiore (Vinci), nel Mugello (Ruffina) e Pontassieve (Area fiorentina), sostituendo spesso tessere di oliveto seminativo e dunque riducendo la diversità del mosaico del paesaggio.
 - C4. TRASFORMAZIONE DEL MOSAICO AGRARIO DI PIANURA DOVUTA ALLE COLTURE VIVAIISTICHE**
Nel paesaggio agrario di pianura si evidenziano in modo crescente i mosaici favorevoli come nell'area pisana; in misura minore anche nel Valdarno superiore; registra la diffusione di culture vivaiistiche industrializzate che producono intensi fenomeni di urbanizzazione.
 - C5. TRASFORMAZIONE DEL MOSAICO AGRARIO DI PIANURA DOVUTA ALLE COLTURE ARBOREE DA LEGNO**
Nel mosaico agrario di pianura ricorre spesso (nell'area lucchese, livornese, pisana e nel valdarno inferiore) la presenza di tessere, anche di estensioni limitate ma diffuse, di piantagioni di pioppo.
- D. FORMAZIONI NATURALI**
 - D1. ARTIFICIALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA**
I corsi d'acqua che attraversano la pianura sono spesso trasformati in vere e proprie canali, con sezioni geometriche ed alte arginature a cui è associato un impoverimento della vegetazione ripariale. Nonostante la tendenza culturale alla rinaturalizzazione, la costruzione della rete idrica artificiale è spesso legata esclusivamente a criteri di efficienza idraulica.



Le foto a lato sono rappresentative delle tematiche di trasformazione individuate



AREA LIVORNESA
L'ambito è connotato dal paesaggio litoraneo e da quello dei primi rilievi collinari che lo separano dall'entroterra. Le trasformazioni paesaggistiche maggiori riguardano la zona costiera e sono connesse principalmente alla espansione del porto e alla espansione insediativa spinta dalla domanda dal turismo. L'assenza di efficaci interventi di inserimento degli sviluppi dell'area portuale di Livorno determina il degrado del paesaggio di margine urbano. Le strutture del porto industriale e le relative infrastrutture si estendono dall'area portuale del porto verso l'interno, creando un paesaggio con articolazione spaziale caotica e diffusione di spazi degradati e di risulta. Le reti infrastrutturali estraggono e la linea ferroviaria storica, seppur in città di Livorno dal suo entroterra. La vocazione turistica consolidata del tratto di costa che si estende fino a Rosignano Stivieri, ha determinato la trasformazione delle torri di avvistamento in ville e strutture ricettive. Le numerose ville immerse nella macchia mediterranea, con parchi recintati, ostacolano l'accesso ai vari, consentendo unicamente in alcuni margini puntuali limitati.

Il mosaico agrario è dominato dai seminativi della pianura bonificata. La struttura insediativa di pianura forma una conurbazione rilevante tra Pisa e Pontederà. La pressione insediativa maggiore si ha lungo il corso dell'Arno, direttore dello sviluppo moderno e contemporaneo. Nella pianura a in destra d'Arno, di formazione più antica, permangono però i collegamenti radiali tra le città ed i borghi costieri. L'autostrada A12 è interposta tra la pianura dell'entroterra e la fascia costiera del Parco Naturale Regionale di San Rossore-Mugello-Massaciuccoli. Il col forte è marcia conservata in modo significativo una fascia di formazioni dunali. La transizione dall'entroterra alla costa è spesso interessata da significative interferenze prodotte dall'insediamento lungo la costa, spesso degradato o di bassa qualità. La struttura insediativa della pianura presenta le connotazioni tipiche delle aree metropolitane, e forma una conurbazione rilevante con tendenza a saldarsi. In particolare, la pianura a nord-est di Pisa, in destra d'Arno, è fortemente urbanizzata, lungo collegamenti radiali tra la città ed i borghi collinari.

L'ambito è connotato dalla prevalenza della morfologia pianeggiante e risulta connotato da rilievi, collinari. Il paesaggio registra importanti forme di permanenza storica e significative condizioni di naturalità diffusa. I boschi sono presenti solo sui rilievi. Se si escludono piccole e sporadiche pinete di pianura. La configurazione spaziale tipica del paesaggio agrario delle zone bonificate del lago di Bientina, dove prevalgono le colture specializzate, si distingue da quella assai più complessa e carica di segni della pianura di Capannori o Lucca, dove, sebbene dell'altopiano toscano si trovino oggi solo tracce, prevalgono ancora le colture miste. Nella pianura di Capannori e di Lucca, la notevole pressione insediativa ha prodotto configurazioni tipiche della diffusione urbana. La stessa struttura spaziale del paesaggio mostra segni di profonda trasformazione. Alla trama storica dei campi, permanente con la struttura del reticolo drenante minore e con l'insediamento rurale sparsa orientato secondo le medesime giaciture, si è sovrapposta la trama insediativa e viaria recente, con frequenti rotazioni e classamenti. Le dinamiche insediative hanno spesso enfatizzato questi aspetti, andando a sviluppare insediamenti in diretta relazione funzionale o visuale con assi stradali di recente formazione. Questi processi non si sono oggi arrestati, ma più spesso mutano i contenuti funzionali trasmettendo alla riduzione dell'espansione artigianale e industriale è succeduto un evidente incremento delle urbanizzazioni e costruzioni legate al commercio, ai servizi in genere ed a quelli dedicati alle attività ricreative.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità ferroviaria) spesso privi di efficaci misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione degli impatti.

L'ambito è connotato da un paesaggio con caratteri morfologici di base molto diversificati, dal paesaggio pademontano dei rilievi dell'Appennino lugo-romagnolo, a quello dei pianori del Mugello centrale. I boschi sono prevalentemente di tipo antropico. I boschi caratterizzano il mosaico paesistico dei versanti montuosi. Nei fondovalle modeste frange di boschi di tipo sono intercalate alle coltivazioni. Le culture agrarie miste sono diffuse prevalentemente nelle pendici dei rilievi, mentre nelle aree di pianura lo scenario paesistico è dominato dalle colture specializzate. Il versante del monte di Montepulciano, in particolare, è caratterizzato da colture tradizionali, in condizioni di permanenza storica apprezzabili. Nelle zone agricole di versante le maggiori trasformazioni sono indotte dalla diffusione di coltivazioni a vigneto specializzato. Nel fondovalle, le strutture artigianali e commerciali si sono sviluppate in stretta relazione con le principali infrastrutture viarie, senza specifiche attenzioni alla continuità paesistica e alle esigenze di protezione e compensazione ambientale. L'espansione residenziale per zone di lottizzazione si amplifica a macchia d'olio l'urbanizzazione dei fondovalle, alterando la matrice agraria. Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio con effetti a largo raggio (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarpinea, linea dell'alta velocità